

**ISTITUTO COMPRENSIVO SATTA
CLASSE 5^a A - PLESSO VIA MAZZINI**

“Teatro nel teatro: dalla dimensione emotiva alla percezione di sé e dell’altro ”

Destinatari: classe 5^a A

Discipline coinvolte: Lingua Sarda, Italiano, Arte, Musica

Docente esperto: Dottor Roberto Pinna

Docente coordinatore: Giovanna Maria Marteddu

Docenti collaboratori: Luciana Masia

Durata: Il percorso ha abbracciato l’intero secondo quadrimestre

Tempo di inserimento: Gennaio

La conoscenza dell’uomo ha questo di speciale: passa necessariamente attraverso la conoscenza di se stessi. (Italo Calvino)

La valenza educativa e pedagogica del teatro nella scuola è ormai riconosciuta e comprovata dalle istituzioni statali: a livello di orientamento, lo Stato italiano prevede l’inserimento delle discipline dello spettacolo nei curricula scolastici e di incentivare le compagnie o gli enti che propongano percorsi di formazione e di avvicinamento allo spettacolo dal vivo.

L’attività teatrale, esercitata con una metodologia adeguata, risponde ai bisogni più urgenti che gli allievi si trovano ad affrontare nella complessità della società contemporanea e della sua crisi di certezze e aspettative.

Studi di sociologia culturale e di psicologia sociale mettono in evidenza come i ragazzi siano esposti ad un numero incontrollato di stimoli esterni: tv, giochi multimediali, la pubblicità. Tutto quello che nell’adulto può trovare un filtro cognitivo, nell’adolescente trova un soggetto pronto a recepire disordinatamente ogni sorta di informazione, immagine, suono. Durante le attività didattico-educative si è riscontrata nei ragazzi una crescente difficoltà di ascolto, una fatica a rilassare il proprio corpo e la tendenza a fare giochi sempre più individuali, sempre più veloci e frammentari. E’ difficile che un ragazzo “di oggi” si incanti e si concentri su un gioco o un’attività per un tempo significativamente prolungato, al contrario tende a prevalere il desiderio di sperimentarne continuamente di nuovi in modo superficiale e

irrequieto. Nel caso peggiore l'attitudine al *non-ascolto* e la mancanza di concentrazione rimangono l'unico filtro ai caotici ed estranianti stimoli esterni. La drammatizzazione rappresenta la forma d'arte collettiva per eccellenza. Fare teatro significa anzitutto lavorare in gruppo, aprire tutti i canali per ascoltare se stessi e gli altri, concentrarsi insieme verso un obiettivo comune e stimolante: lo spettacolo.

Quindi incentivare l'alunno a impegnarsi, dare il meglio di sé e responsabilizzarsi nel lavoro con gli altri. Significa inoltre avere una vasta gamma di possibilità per esprimere creativamente il proprio mondo emozionale e farlo in uno spazio protetto in cui l'errore venga accolto e non censurato anche per gli alunni svantaggiati o con problemi relazionali.

Rendere i ragazzi protagonisti, soggetti attivi e partecipi alla realizzazione di un progetto condiviso accresce l'autonomia, mantiene alta la motivazione, stimola la ricerca e l'auto apprendimento. La costruzione di un evento teatrale, che mette in gioco la sensibilità, l'affettività e il linguaggio del corpo, crea la spinta a lavorare insieme e ad usare tutte le proprie capacità e competenze.

L'approccio del teatro attraverso il linguaggio del corpo permette di affrontare inibizioni, insicurezze tipiche del periodo adolescenziale, nel quale l'individuo si deve confrontare con il cambiamento della propria identità psicofisica, con la maturazione sessuale, con l'accettazione dei propri limiti.

Attraverso il laboratorio teatrale si dà dunque voce al desiderio di mettere in scena se stessi, i rapporti con i propri simili, con i propri insegnanti e genitori per dare espressione mediante il corpo e la parola, ai grandi temi della vita quotidiana e della propria identità; questo percorso permette, attraverso un'esperienza ricreativa, di liberare la fantasia e dar vita a un mondo immaginato che pur essendo fittizio, vive di regole ed emozioni. Tale processo di crescita può accadere solo in un clima di accoglienza, dove il lavoro dell'individuo non può prescindere dalla relazione con gli altri. Per questo tale esperienza ha effetti positivi se è supportata da un gruppo capace di essere uno strumento formativo e un serbatoio di energia e di risorse al servizio del singolo.

Finalità generali del progetto

Il progetto sotteso a questo laboratorio è nato dall'esigenza di creare per gli allievi uno "spazio magico" per esprimersi senza i "vincoli" imposti dall'aula scolastica, in un luogo protetto del "come se", dove ciò che accade non ha effetti reali non controllabili, ma conserva un fondamentale valore di sperimentazione nella percezione del reale e della sfera emotiva. Il Laboratorio non è stato finalizzato alla preparazione di futuri attori, bensì ha assunto la funzione di recupero dell'individualità, dell'armonia della persona, dando spazio a molteplici tecniche e metodologie didattiche e operative; educando alla creatività, si è insegnato al ragazzo a fare dei propri limiti un punto di forza attraverso l'immaginario giovanile che, spesso, nella nostra società e, anche nella scuola, non trova il modo di esprimersi. Da ciò la grande forza nella legittimazione delle diversità di ognuno, base necessaria e stimolo per conoscersi.

Titolo dello spettacolo: "SU MARGIANI SATZAGONI"

Destinatari: classe 5^A TP

Discipline coinvolte: Lingua Sarda, Italiano, Arte e Immagine

La progettazione dell'attività è stata articolata in conformità agli obiettivi nazionali previsti per l'ambito disciplinare linguistico-letterario e alle linee guida per lo sviluppo delle competenze in chiave europea (imparare ad imparare) . Le indicazioni nazionali per il curriculum della scuola Primaria sono state utilizzate quale base di partenza efficace e irrinunciabile per pianificare la progettazione e tradurre, nel concreto operare all'interno del laboratorio, gli obiettivi formativi nell'acquisizione dei comportamenti sociali, cognitivi, affettivi e motori previsti dal progetto educativo d'Istituto.

Linee guida condivise

- **Sviluppo armonico della persona:** Riconoscere le dimensioni corporea, affettiva, cognitiva e creativa della propria personalità; ricostruire la storia personale attraverso la riflessione del proprio vissuto.

-Responsabilità: Comprendere il significato e l'importanza delle regole nei vari contesti.

Assumere comportamenti appropriati e consapevoli in coerenza con le regole vigenti.

-Collaborazione e gestione dei conflitti: Interagire nel gruppo di lavoro riconoscendo e rispettando i vari punti di vista, fornendo il proprio contributo alla realizzazione del compito comune.

-Comunicazione: Comprendere e produrre, individualmente o in gruppo, in modo creativo messaggi di vario genere

Competenze di riferimento: Riflessività e autonomia di giudizio.

Articolazione dell'apprendimento

Obiettivi generali

- Esprimere le emozioni e “mettersi in gioco”
- Approfondire la conoscenza di sé
- Migliorare il rapporto con se stessi e con gli altri
- Sviluppare capacità comunicative più adeguate ed efficaci
- Educare al rispetto dell'altro, alla collaborazione e alla cooperazione
- Ampliare gli orizzonti culturali dei ragazzi stimolandone la sensibilità.

Obiettivi affettivo – relazionali

- Migliorare le relazioni interpersonali positive con coetanei e adulti
- Acquisire strategie funzionali allo sviluppo dell'autonomia, dell'autocontrollo e dell'autoregolazione
- Acquisire strategie efficaci per imparare ad esprimere positivamente i propri stati emotivi
- Sviluppare la consapevolezza che l'impegno personale è determinante per la buona riuscita del lavoro di gruppo

- Incrementare la conoscenza di sé e delle proprie capacità per accrescere la fiducia in sé e nelle proprie potenzialità.

Obiettivi specifici

- Sperimentare linguaggi espressivi diversi: gestualità, immagine, , canto, e parola.
- Sviluppare il rapporto dell'allievo con lo spazio, la voce e l'espressività corporea.
- Ricreare le atmosfere attraverso il mondo emotivo e sensoriale.
- Sviluppare la capacità d'interpretare in modo personale un ruolo attraverso la caratterizzazione dei personaggi (riconoscersi e riconoscere gli altri), la gestualità, l'espressione del volto.
- Sviluppare le attitudini percettivo-acustiche sia delle proprie possibilità espressivo -sonore sia della espressività altrui.
- Allenare e potenziare la coscienza corporea attraverso la composizione di coreografie individuali e di gruppo.

Obiettivi trasversali

- Sperimentare l'osservazione, la relazione e la collaborazione con l'altro, per incentivare la costruzione di un'identità personale
- Capire l'importanza della cooperazione per la realizzazione di un progetto qualitativamente alto
- Stimolare alla costruzione di un pensiero personale attraverso la riflessione e il confronto
- Riflettere sul significato di identità, alterità, diversità
- Comprendere che tutte le discipline, e quindi gli ambiti del sapere umano, sono tra loro interconnessi (valorizzazione della pluridisciplinarietà e dell'unitarietà del sapere).

-

Risultati attesi

- Dare una più forte connotazione interdisciplinare alla drammatizzazione
- Sottolineare la valenza educativa dell'esperienza come occasione di crescita
- Fare vivere ai ragazzi in modo divertente e intelligente l'esperienza rendendola creativa e stimolante
- Rafforzare il desiderio di conoscere l'altro, educare alla collaborazione e alla cooperazione.

Competenze trasversali

Esprimere esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione.

- ***La comunicazione nella Lingua Sarda:*** esprimere ed interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta ed interagire adeguatamente sul piano linguistico in vari contesti culturali e sociali.
- ***La comunicazione nella lingua sarda:*** affrontare in lingua sarda una semplice ed essenziale comunicazione.
- ***Imparare a imparare:*** acquisire, elaborare e assimilare le nuove conoscenze e abilità per usarle e applicarle in contesti diversificati.
- ***Le competenze sociali e civiche:*** interagire in modo costruttivo nella vita sociale per partecipare alla vita civile in modo propositivo e costruttivo.
- ***Consapevolezza ed espressione culturale***

Competenze chiave di cittadinanza

- **Imparare a imparare:** stimolare l'acquisizione di strategie per organizzare il proprio apprendimento e il metodo di studio nel lavoro personale o in progetti condivisi.

- **Comunicare:** comprendere e interpretare criticamente messaggi diversi per genere e complessità, trasmessi utilizzando linguaggi verbali, non verbali e simbolici.
- **Collaborare e partecipare:** fare propri e rispettare diritti e doveri fondamentali di ognuno.
- **Progettare:** rielaborare le conoscenze apprese per condividere e realizzare insieme progetti legati al contesto di appartenenza.

La mediazione didattica

Contenuti:

Il testo narrativo

La struttura e le caratteristiche delle storie

Lettura espressiva e drammatizzazione di un testo narrativo

Compito unitario in situazione: progettazione e allestimento dello spettacolo di drammatizzazione

Prodotto: realizzazione dello spettacolo da rappresentare a fine anno scolastico.

Controllo degli apprendimenti e documentazione

Prova di ingresso

Provini, individuali e di gruppo, di recitazione,

Prove intermedie

Come momento intermedio di controllo sistematico dei processi di apprendimento e di sviluppo personale, sono stati somministrati esercizi di autovalutazione per consentire agli alunni una rilevazione più puntuale dei livelli di conoscenza raggiunti e delle abilità di Problem Solving acquisite.

Il compito esperto

Ha inteso verificare le conoscenze dichiarative e procedurali, la loro applicazione a problemi non strutturati, le prestazioni significative in contesti analoghi a quelli reali, le abilità di negoziazione nei compiti complessi. Nel monitoraggio delle prove espletate è stata utilizzata una valutazione autentica, non selettiva, progettando prestazioni sfidanti per riflettere con lo studente sui risultati conseguiti e su quelli da raggiungere in futuro.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze delle discipline coinvolte

Lingua sarda

Ascolto e parlato

- Interagire in modo collaborativo in una conversazione.
- Comprendere il tema e le informazioni essenziali di una esposizione.
- Ascoltare e comprendere testi di vario tipo riconoscendone fonte, tema ed intenzione dell'emittente.
- Formulare domande precise durante o dopo l'ascolto.

Lettura

- Impiegare tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce.
- Usare opportune strategie per analizzare il contenuto.

Scrittura

- Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un'esperienza.
- Esprimere esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione.

<p style="text-align: center;">ALUNNI</p> <p style="text-align: center;">COGNITIVE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Comprendere messaggi di diverso tipo ▪ Comunicare idee e informazioni, utilizzando linguaggi e supporti diversi ▪ Progettare la situazione di compito riguardante il percorso svolto, utilizzando le conoscenze apprese e le abilità acquisite. 	<p style="text-align: center;">DOCENTI</p> <p style="text-align: center;">COGNITIVE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Affinare la capacità di progettare percorsi didattici inclusivi ▪ Affinare la capacità di osservare processi, azioni, relazioni e di ascoltare attivamente gli alunni “in azione” ▪ Affinare la capacità di documentare processi e prodotti.
<p style="text-align: center;">METACOGNITIVE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Imparare ad imparare ▪ Organizzare il proprio apprendimento utilizzando varie fonti e varie strategie metacognitive (meta-ascolto e metacomprendimento). 	<p style="text-align: center;">METACOGNITIVE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Affinare la capacità di riflettere costantemente sulle azioni intraprese al fine di riprogettare con maggiore incisività e consapevolezza
<p style="text-align: center;">SOCIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Interagire in modo costruttivo contribuendo all’apprendimento condiviso e alla realizzazione di prodotti comuni 	<p style="text-align: center;">SOCIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Affinare la capacità di interagire in modo costruttivo con i colleghi nei momenti di progettazione delle attività, in una logica cooperativa che valorizzi la scuola come comunità di buone pratiche e scambio di prassi

Metodologie

La caratteristica peculiare della presente attività è stata la flessibilità: si è inteso privilegiare un iter didattico dinamico e ricorsivo che consentisse modificare il percorso in maniera tempestiva, a seconda del feedback rilevato dagli alunni nel loro insieme e nella loro individualità o nel momento in cui il progetto originario sia

risultato inadeguato al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Per attivare un dialogo autentico con i discenti e ravvisare sul campo i loro bisogni emotivi e formativi, l'attività si è incentrata su metodologie di tipo attivo e costruttivo, in grado di mettere l'alunno al centro del processo educativo-formativo e renderlo consapevole dei propri comportamenti, facendolo riflettere costantemente sui propri processi di apprendimento.

Al fine di favorire la personalizzazione del lavoro scolastico e permettere a ciascuno di operare secondo i propri ritmi e le proprie capacità, sono state utilizzate le tecniche del Cooperative Learning, del Problem Solving, del Braimstorming, del Peer Tutoring.

Tali strategie hanno reso possibile, attraverso una personalizzazione non discriminante delle proposte formative, un apprendimento calibrato sulle diverse possibilità di ciascun alunno.

La valorizzazione del gruppo come opportunità di incontro e di confronto delle risorse individuali messe al servizio di un obiettivo comune ha contribuito a rendere il clima sempre sereno ed accogliente. Ciascun allievo ha preso consapevolezza dei suoi punti di forza e delle sue fragilità, imparando a supportare i più deboli e ad accettare, a sua volta, l'aiuto degli altri per modificare le proprie debolezze. Anche la difficoltà è divenuta stimolo per fare emergere e mettere a disposizione competenze, soluzioni creative, comportamenti di solidarietà concreti.

La costruzione del laboratorio creativo che ha messo in gioco la sensibilità, l'affettività e il linguaggio del corpo, ha creato la spinta a lavorare insieme e ad usare tutte le proprie capacità e competenze; uno spazio aperto alla cooperazione, in cui il lavoro dell'individuo è divenuto uno strumento formativo e un serbatoio di energia e di risorse al servizio del singolo.

I sussidi e strumenti utilizzati: LIM, sussidi multimediali, schede tecniche e di approfondimento, testi di lavoro, fotocopie, schematizzazioni e schedature, griglie di osservazione.

Metodi di comunicazione attiva

Tutoring: l'azione tutoriale è stata finalizzata ad accompagnare e ad orientare l'allievo verso l'acquisizione delle proprie responsabilità e la costruzione di un'identità personale attraverso lo scambio e il confronto.

Accompagnare gli allievi ha dunque significato guidarli lungo il percorso per riflettere insieme sul significato di identità, alterità, diversità e sull'importanza della cooperazione per la realizzazione del un progetto.

Cooperative -learning: al fine di incrementare le competenze cognitive e sociali e, nel contempo, valorizzare il lavoro di gruppo, è stata adottata la tecnica del Cooperative Learning. All'interno del gruppo si è proceduto ad una suddivisione dei ruoli .

Nei gruppi cooperativi gli obiettivi sono stati concordati e condivisi, i ruoli distribuiti tra tutti i componenti del gruppo e la partecipazione strutturata con cura . Tutti gli allievi sono stati coinvolti in modo attivo e partecipativo; la riflessione sui sistemi di comunicazione, sugli aiuti reciproci, sulla valorizzazione degli apporti di ciascuno, sull'autovalutazione dei processi ha abbracciato l'intero percorso.

Story-board: è stata predisposta una raccolta individuale di appunti, disegni e attività per pervenire ad una rilettura e riflessione sui prodotti, sui percorsi e sui processi attivati. Sono stati considerati e ripercorsi eventi e cambiamenti, date, spiegazioni causali ed affettive, determinando un potenziamento della comunicazione, intesa sia come capacità di verbalizzare, di prendere appunti, sia di ascoltare l'altro che si esprime attraverso diversi canali di comunicazione verbale e non verbale e creando occasioni per dare vita a corrispondenze, assonanze e affinità nel gruppo. La ricchezza del lavoro è nata giorno per giorno e ha lasciato traccia visibile dell'esperienza e dei processi attivati. Le attività sono state effettuate in classe attraverso la procedura del cooperative informale. Ogni gruppo ha utilizzato

delle regole interne, rispettato turni di parola e procedure decisionali.

Il percorso è stato strutturato nei seguenti momenti operativi:

Fase preparatoria:

- Presentazione del progetto alla classe
- Provini di recitazione
- Suddivisione in gruppi di lavoro

Fase operativa

- Attività laboratoriali di recitazione (coreografie)

Fase conclusiva

- Allestimento dello spettacolo teatrale
- Revisione metacognitiva come riflessione sui processi, utilizzando le domande stimolo (Come hai lavorato? Cosa ha funzionato e cosa no? Perché?)

La valutazione

La valutazione, ha tenuto conto dei progressi raggiunti rispetto alla situazione di partenza, del livello di competenza e di coerenza linguistica degli alunni.

La valutazione ha inteso rispettare i seguenti parametri:

- Livello raggiunto negli obiettivi di apprendimento
- Comportamenti relativi alla disciplina (impegno, partecipazione)
- Certificazione delle competenze chiave.

Spendibilità

Le conoscenze e le competenze acquisite hanno offerto all'alunno gli strumenti per

affinare le naturali capacità comunicative attraverso il superamento di stati ansiogeni legati alla timidezza e per esprimere adeguatamente le proprie opinioni e i propri sentimenti anche in pubblico. Il percorso formativo ha, inoltre, incrementato negli allievi la capacità di lavorare, riflettere e produrre in gruppo per raggiungere obiettivi condivisi, stimolando negli stessi la convinzione che i risultati positivi sono frutto dell'impegno di ciascuno.